

Iper-ammortamento ancora in stand-by

La Legge di Bilancio 2026 ha reintrodotta nel sistema degli incentivi fiscali agli investimenti l'iper ammortamento, al fine di sostenere la c.d. doppia transizione delle imprese. Tuttavia, mentre la norma primaria è ormai definita, il quadro operativo **resta ancora in stand-by**, poiché sono attesi da tempo i relativi provvedimenti attuativi.

Come noto l'art. 1, commi 427-436, della Legge n. 199/2025 ha riproposto il tradizionale schema della **maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto dei beni strumentali nuovi**. L'incentivo si applica agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028 e prevede tre scaglioni di maggiorazione:

Soglia investimento	Maggiorazione
Fino a 2,5 milioni di euro	180%
Tra 2,5 e 10 milioni di euro	100%
Tra 10 e 20 milioni di euro	50%
Oltre 20 milioni di euro	0

Il beneficio si traduce in una **maggiore deduzione fiscale delle quote di ammortamento o dei canoni di leasing**, determinando un recupero più rapido del costo dell'investimento ai fini delle imposte sui redditi.

L'obiettivo della misura è favorire l'adozione di tecnologie riconducibili ai paradigmi Industria 4.0 e 5.0, sostenendo l'ammodernamento dei processi produttivi e la competitività del sistema industriale.

In materia è recentemente intervenuto il c.d. Decreto Fiscale (D.L. 27 marzo 2026, n. 38, pubblicato in G.U. il 27 marzo 2026), in vigore dal 28 marzo 2026 eliminando il requisito di **produzione dei beni in Stati membri dell'Unione Europea o**

aderenti al SEE con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2026.

Questa correzione, annunciata dal Viceministro Leo e dal MEF con comunicato del 12 marzo 2026:

- rende la misura accessibile a **investimenti extra-UE**, superando criticità su filiere internazionali e beni immateriali (es. programmi o software di difficile “attribuzione territoriale”);
- **avrebbe dovuto accelerare l’attesa pubblicazione** del Decreto attuativo, di competenza dei Ministeri delle Imprese e del made in Italy e dell’Economia la cui bozza era circolata nei primi giorni dell’anno e che avrà il compito di definire, tra l’altro, procedura di accesso all’agevolazione (che prevede tre comunicazioni obbligatorie al GSE).

(MF/ms)